

SCUOLA	Scenografia
ANNUALITA'	I TRIENNIO - 2025/2026
DISCIPLINA	1592 Scenografia I
TIPOLOGIA DISCIPLINA	TEORICO-PRATICA
NUMERO ORE LEZIONE	4
NUMERO CFA	12
DISTRIBUZIONE INSEGNAMENTO NELL'ANNUALITA'	ANNUALE

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI ATTESI

- Trasmettere all'allieva/o le basi della Scenografia partendo dalla percezione, analisi e manipolazione dello spazio tridimensionale per giungere ad una progettazione che tenga conto della comprensione metodologica e dei pesi visivi. - Apprendere le basi del disegno a mano tecnico e artistico, ricercando nel primo la pulizia formale e nel secondo il proprio segno distintivo. - Sperimentare tecniche tradizionali e multimediali per la creazione di bozzetti e concept nella continua ricerca di uno stile personale e distintivo. - Acquisire una metodologia di studio e progettazione basilare e fondamentale che possa essere approfondita durante il triennio. - Essere capaci di presentare il proprio progetto in modo preciso sia nell'argomentazione sia nell'uso di un linguaggio tecnico specifico.

Conoscenza e capacità di comprensione	Alla chiusura del primo anno, l'allieva/o deve dimostrare di essere in grado di conoscere la metodologia progettuale che conduce all'allestimento di un evento. In modo particolare deve sapere cosa comporti una messinscena partendo da un esercizio di comprensione del testo per arrivare ad un progetto chiaro nei concetti e sufficientemente argomentato nella componente tecnica. Inoltre deve allenare lo sguardo alla conoscenza di ciò che sta dietro lo svolgimento di uno spettacolo. Infine sia capace di reperire fonti che spazino dalla Storia dell'Arte al contesto sociale, analizzare il contemporaneo incanalando nella progettazione personali urgenze comunicative ancor prima che estetiche.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	I due esercizi progettuali affrontati durante il primo anno forniscono all'allieva/o la capacità di convogliare libertà compositiva ed ideativa cercando di raggiungere una discreta precisione ed una maturità progettuale consapevole dell'esigenza di un continuo miglioramento. Le revisioni portano inoltre a confrontarsi con l'ambiente lavorativo attraverso l'uso di un linguaggio tecnico e specifico sia parlato che disegnato.
Autonomia di giudizio	L'allieva/o è stimolata/o a comprendere se il proprio progetto abbia tutte le qualità per essere presentato avendo raggiunto gli obiettivi assegnati. Le continue revisioni con il docente portano a riflessioni e cambiamenti nel progetto alla ricerca di un equilibrio tra la pulizia formale e la sperimentazione nella materia artistica.
Abilità comunicative	Si prevede che l'allieva/o sia capace di affrontare in modo adeguato un evento performativo o allestitivo sia come fruitore che come ideatore, progettista, realizzatore avendo una discreta competenza argomentativa. Inoltre deve aver sviluppato una prima attitudine al lavoro in team essendo pienamente cosciente delle dinamiche di ascolto e restituzione ad esso legate.
Capacità di apprendimento	Un anno di Scenografia conferisce all'allieva/o l'abilità nel saper presentare in modo formalmente corretto un progetto scenografico, curando gli aspetti ideativi e pre-esecutivi primari e ponendo le basi per un suo approfondimento.

CONTENUTI	<p>Il corso richiede all'allieva/o di apprendere le basi necessarie affinché al secondo e terzo anno avvenga uno scambio tra le parti in causa (studente/docente) che superi le lacune di conoscenza e promuova una propria autonomia. Importante è quindi la padronanza dello spazio performativo, la consapevolezza che la scena sia da progettarsi partendo dal corpo e dai movimenti del performer, l'apprendimento a valorizzazione della manualità sia nelle tecniche pittoriche che in quelle di costruzione. Parallelamente avviene la preparazione alla componente 2D attinente alla sfera multimediale, nella convinzione che il mondo digitale velocizzi la progettazione permettendo di stare al passo dei tempi della committenza. Nella rappresentazione visiva della propria idea, l'allieva/o deve dimostrare di aver appreso le tecniche che la rendono efficace e tridimensionale, di essere consapevole di ciò che è stato prodotto dai Maestri del passato per mezzo di una ricerca iconografica legata al mondo della scenografia, dell'arte ed in generale dell'aspetto visivo contemporaneo e non. Successivamente deve proporre dei bozzetti preliminari che illustrino l'idea di partenza. Una volta definita la chiave estetico-drammaturgica (concept) si può procedere alla progettazione tramite tavole tecniche e la costruzione di un modellino che lasci percepire uno studio dei materiali, un realismo esecutivo o un'interpretazione artistica. Il disegno della luce per la scena trova seguito nello studio fotografico del modellino, nel quale si comprende appieno l'importanza emozionale dell'aspetto illuminotecnico. Definito il progetto in maniera precisa si procede con la finalizzazione dello story-board, dei bozzetti, delle tavole tecniche con una impaginazione all'insegna della pulizia formale. I punti salienti del corso del Primo anno sono: PROGETTAZIONE DI UNA COMPOSIZIONE SCENOGRAFICA - Analisi dello spazio scenico e delle sue terminologie. - Studio di elementi scenotecnici mediante i quali si affronteranno tutte le fasi di una progettazione scenografica, dalla loro costruzione alla realizzazione di un bozzetto (nelle tecniche artistiche classiche). Esercitazioni prospettiche e di restituzione. - Studio drammaturgico di un breve testo. - Esercitazioni prospettiche nella gabbia scenica e restituzione prospettica. PROGETTAZIONE SCENOGRAFICA DA UN TESTO DI W. SHAKESPEARE - Documentazione storica visiva dell'opera da progettare. - Bozzetti a colori. - Costruzione di un modellino sperimentale in legno con plastico di scena. - Fotografie del plastico con studio di luci. - Story board della scenografia progettata. - Piante tecniche.</p>
METODOLOGIA ADOTTATA	<p><input checked="" type="checkbox"/> IN PRESENZA Il corso si svolge attuando diverse modalità metodologiche. Generalmente si tratta di una prima parte di lezioni frontali in presenza, in cui viene studiato il progetto assegnato mediante esercizi di composizione scenografica e di percezione visiva, analisi drammaturgica, visione di video di spettacoli, case study, e debate. La seconda parte dell'anno prevede l'alternanza di lezioni frontali ed esercitazioni in classe, case study specifiche per gli aspetti tecnici e mirate revisioni progettuali di gruppo e singole. Le lezioni sono programmate all'interno di un calendario esplicitato sin da subito all'allieva/o. Mediante piattaforma virtuale Classroom sono condivisi tutti i materiali necessari per la concretizzazione del progetto. Inoltre, mirate comunicazioni dettano i tempi per l'attuazione del calendario dei lavori.</p>
BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, VIDEOGRAFIA	<p>Saggi e manuali consigliati e integrativi P. Bignami, C. Ossicini - L'album di scenotecnica di Koki Fregni - Clueb 2008 G. Copelli - Manuale pratico di scenotecnica - Patron Editore, 2006 A. Pagliano - Il disegno dello spazio scenico - Hoepli, 2002 P. Brook - Il punto in movimento - Ubulibri, 2005 G. Banu, P. Brook - Il regista e il cerchio - Usher, 1994 J. Beck - La vita del teatro: l'artista e la lotta del popolo - Einaudi, 1975 E. Barba - La canoa di carta - Il Mulino, 2004 F. Quadri - Robert Wilson - Octavo, 1997 M. Corvin - Polieri: una passione visionaria - 2012 J. Raiser - Burning Man: Art on fire - Epic Ink, 2023 Rivista Scenografia & Costume - ASC Dispense, testi teatrali e video sono forniti nel corso delle lezioni.</p>
MODALITA' DI VALUTAZIONE	<p>Per essere ammessi a sostenere l'esame tutte le consegne, con relative specifiche, devono essere complete. Qualora gli elaborati siano tutti presenti il punteggio base sarà già discreto. La seconda parte di valutazione è legata all'efficacia della proposta, alla capacità nel saper esporre in modo sicuro il progetto, a rispondere ad eventuali criticità riscontrate durante l'esame. La presenza alle lezioni, la puntualità nelle revisioni e la partecipazione attiva concorrono ad aumentare il buon esito dell'esame.</p>